

RINNOVO CONTRATTUALE

Cronaca e riflessioni a margine di uno sciopero

di **Zaccaria Di Taranto, Pierluigi Ugolini**
Segreteria Nazionale SIVeMP

Si è aperta la stagione del rinnovo contrattuale con lo sciopero unitario proclamato dalla dirigenza del SSN (medica, veterinaria, tecnica e amministrativa)

Le principali ragioni dello sciopero sono state così sintetizzate:

1. Rinnovo del contratto di lavoro, incluso l'adeguamento dell'indennità di esclusività di rapporto (ferma dal 2000).
2. L'attivazione di un fondo di previdenza integrativa.
3. La risoluzione del problema del precariato.
4. La necessità di addivenire a una soluzione sulla possibilità di svolgere in modo adeguato un diritto sancito contrattualmente, ovvero la libera professione intramuraria.

La cronaca

Il 13 marzo viene proclamato lo stato di agitazione della categoria cui segue il 14 marzo l'attivazione di tutte le procedure formali per la proclamazione dello stato di agitazione e la conseguente richiesta di conciliazione. La convocazione del 22 marzo presso il ministero del Lavoro per il tentativo di conciliazione ha esito negativo, cui segue l'incontro del 23 marzo con il Ministro della Salute anch'esso infruttuoso.

Viene pertanto proclamata una giornata di sciopero nazionale la cui data viene definita per il 4 di maggio. Il 6 aprile viene firmato l'accordo tra Governo e confederazioni nazionali, tra cui la Cosmed, cui il nostro sindacato aderisce, in cui viene sancito l'impegno dell'esecutivo a inserire nella finanziaria

2008 fondi utili a coprire i rinnovi contrattuali per l'intero settore del pubblico impiego "dimenticati" sia nella finanziaria 2006 (in cui viene previsto il finanziamento della sola vacanza contrattuale, pari allo 0,6% del monte salari) sia nella finanziaria 2007.

Il finanziamento, viene garantito, sarà retroattivo con valenza 1° gennaio 2007. L'11 aprile è stata resa nota la Direttiva sui contratti 2006-2009.

I principali aspetti economici sono:

- per l'anno 2006 la conferma delle risorse previste dalla Legge 266/2005 (vacanza contrattuale + 0,6%);
- per l'anno 2007 sono previsti incrementi pari al 2% (tasso d'inflazione programmata);
- per l'anno 2008 sono previsti incrementi pari al 4,46% (tassi d'inflazione programmata del biennio + 0,76%). Di questo 0,76%, lo 0,5% dovrà incentivare la produttività. In assenza tuttavia di uno specifico atto d'indirizzo, e a fronte di ulteriori difficoltà insorte (lo sciopero nazionale già proclamato dalle principali confederazioni sindacali nazionali è stato pertanto inizialmente posticipato e non revocato in quanto a un primo esame dell'accordo sottoscritto è apparso subito evidente che le risorse che avrebbero dovuto essere previste in finanziaria non sarebbero state sufficienti a coprire integralmente gli impegni assunti), anche in considerazione del fatto che sugli altri tre punti evidenziati manca un accordo, lo sciopero proclamato viene mantenuto.

Buona come sempre l'adesione numerica e percentuale allo sciopero, con punte dell'80-85% di adesioni. Infine al momento di licenziare l'articolo registriamo il definitivo impegno del Governo ratificato il 29 maggio che garantisce i previsti aumenti contrattuali a partire dal 1° febbraio 2007 nelle percentuali e con gli incrementi garantiti al momento della stipula dell'accordo del 6 aprile u.s. Sempre il 29 maggio in un secondo e distinto accordo sono stabilite le regole della durata triennale dei contratti in via sperimentale per il periodo 2008-2010. «Allo scopo di allineare i tempi della negoziazione» recita il testo dell'intesa «con i periodi di riferimento e consentire la verifica degli obiettivi di miglioramento della funzionalità dei servizi e di incremento della produttività, in attesa della definizione di un nuovo generale accordo di politica dei redditi, le parti si impegnano a concludere entro il 31 dicembre 2007 un accordo inteso a prevedere in via sperimentale la durata triennale dei prossimi rinnovi contrattuali del pubblico impiego sia per quanto riguarda la parte economica che quella normativa, limitatamente al triennio 2008-2010».

I risultati

CCNL

Rimaniamo in attesa dell'emanazione dello specifico atto d'indirizzo per il nostro comparto (Area IV). La prima riunione del Comitato di settore della Sanità della Conferenza delle regioni prevista per il 16 maggio u.s., al cui ordine del giorno figuravano tra l'altro gli atti di indirizzo per i contratti di settore e la previdenza complementare, è stata infatti annullata. La comunicazione è stata fornita in una nota in cui il presidente del comitato di settore, Colozzi, annunciava che la riunione è stata annullata sia «Per l'annunciata assenza degli assessori regionali alla Sanità che compongono il Comitato, convocati alla stessa ora a un incontro con il ministro della Salute» sia per «La mancata comunicazione da parte del ministero dell'Economia dei dati del conto annuale della Stato sul numero dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale e sul relativo monte salari, richiesti il 12 aprile scorso».

Previdenza integrativa

L'argomento sarà inserito nell'atto d'indirizzo. Le regioni hanno garantito una copertura economica (pari al 2%?). L'argomento non è ancora definito ma si ragiona su numeri e non su più su vaghe dichiarazioni di condivisione dell'argomento.

Preariato

Il tema al momento più nebuloso. La necessità di definire un accordo quadro nazionale e la contemporanea azione di alcune regioni in cui l'argomento è già stato affrontato con le OO.SS. rende difficile ipotizzare tempi e modi della risoluzione del problema.

Il SIVeMP ha tuttavia nettamente rimarcato il giorno dello sciopero la specifica problematica che è stata registrata e rilanciata dal seguente comunicato ANSA:

«Un quinto della nostra forza lavoro è costituita da precari, non inquadrati nel contratto della dirigenza. La sicurezza alimentare non si può assicurare con professionisti che non abbiano la certezza del loro posto di lavoro».

Libera professione

Un tema molto sentito da tutta la Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN. Com'è noto infatti in assenza di interventi del Governo sarebbe cessata il 31 luglio la possibilità di svolgere sia la c.d. "intramoenia allargata" sia la possibilità di svolgere attività libero professionale in spazi esterni rispetto a quelli posti a disposizione dalle ASL, fattispecie questa non aderente alla nostra specifica realtà professionale, specifica in tale aspetto pur nel rispetto di incompatibilità e di vincoli imposti dalla normativa (non a caso i Dirigenti medici e veterinari del Dipartimento di Prevenzione sono inseriti tra le discipline di cui è sancita la limitata possibilità di accesso all'attività libero professionale). A tale proposito registriamo la più pronta e incisiva risposta del Governo, che ha approvato uno specifico disegno di legge del Ministro della Salute «Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico

nonché di attività libero professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale». Rimandando alla lettura integrale del disegno di legge evidenziamo, con legittima soddisfazione, il riconoscimento della specificità della nostra categoria, evidenziando lo specifico passaggio: «Le Regioni e Province autonome dovranno definire le modalità per garantire l'effettuazione da parte dei dirigenti veterinari del Servizio sanitario nazionale delle prestazioni libero-professionali che per la loro particolare tipologia e modalità di erogazione esigono una specifica regolamentazione». Dalle considerazioni di cui sopra e dai primi parziali risultati ottenuti emergono sia la nostra incisiva presenza ai tavoli negoziali che il costante impegno della nostra base, cui come sempre rivolgiamo un sentito ringraziamento per il sostegno fornito e indispensabile per rendere incisiva l'azione sindacale. Come sempre infatti la partecipazione allo sciopero dei nostri iscritti risulta tra le più numerose, garantendo alla categoria la necessaria autorevolezza e visibilità, unica vera strada per incidere su specifici temi professionali. Un'ultima riflessione invece ci sentiamo di porre all'attenzione di tutti voi. Ci piacerebbe che finalmente le dichiarazioni d'intento contenute nella direttiva madre licenziata dal Governo, e in particolare la volontà di chiudere i contratti nei loro tempi fisiologici, non ci costringesse al costante uso dello sciopero, arma ultima e non prima di una corretta azione sindacale. Noi non vogliamo abusarne, consci dei disagi che tale arma porta al cittadino prima ancora che agli iscritti. Tuttavia non faremo sconti a nessuno per far rispettare il primo dei nostri diritti, un contratto di lavoro stipulato in tempi certi e non con ritmi da paesi del terzo mondo. L'apertura di questa vertenza contrattuale, in cui la dirigenza del SSN ha mantenuto con coerenza uno sciopero proclamato a sostegno di temi comuni al pubblico impiego oltre che specifici della categoria, svolgendo di fatto il ruolo di battistrada ad altre e più numerose organizzazioni sindacali nazionali, lo dimostra. Il nostro specifico ruolo non è stato infine defilato ma, e come sempre, da protagonisti.